

Peggiora la fiducia degli imprenditori varesini

Pubblicato: Venerdì 1 Giugno 2012



«La fiducia degli imprenditori varesini, per i prossimi 12 mesi, è peggiorata di ben 24 punti, rispetto alla media lombarda». Se la ricerca di **Unicredit**, presentata da **Monica Cellerino**, responsabile per il territorio della Lombardia di **Unicredit** (condotta su **6.000** imprese italiane di cui **1000** lombarde) fotografa il momento negativo dei nostri imprenditori, la resa è ancora ben lontana. Infatti la stessa ricerca conferma che, nonostante il momento, la **capacità di innovare** delle imprese varesine, sia sul prodotto (34%) che sul processo produttivo (29%), è ancora ampiamente superiore alla media lombarda. Confermato anche lo spiccato individualismo di chi fa impresa in provincia di Varese, e quindi anche la corrispondente **resistenza** alle aggregazioni: dei **305** contratti di reti di impresa in Lombardia, 28 (7,5%) sono in provincia di Varese, tendenza inferiore rispetto alla media regionale.

«Dietro la sfiducia – spiega Cellerino – c’è spesso il non sentirsi adeguati al momento».

Per adeguarsi, Unicredit individua **quattro azioni: rafforzare il patrimonio** dell’azienda, ottimizzare l’attivo **circolante, innovare** (anche **attraverso** la nascita di start-up, cioè nuove imprese innovative ad alto contenuto tecnologico), internazionalizzare. E per farlo il gruppo bancario mette a disposizione delle imprese lombarde **7,5 miliardi di euro per i prossimi tre anni**.



«Un tempo- spiega **Antonella Ghiorso**, responsabile commerciale area Varese Unicredit -fare un finanziamento per la capitalizzazione era una bestemmia. Oggi li facciamo, come facciamo prestiti per le assunzioni e per le nuove ricerche. Il problema è che l’imprenditore spesso parte dalla convinzione che le banche i soldi non li danno».

A sentire i manager di Unicredit la liquidità c’è, come se il credit crunch fosse un’invenzione dei giornali. «Noi – continua Ghiorso – non buttiamo i soldi dalla finestra, ma siamo al fianco delle imprese comprese le start-up, ne supporteremo 4 mila, alle quali sono destinati **300 milioni di nuova finanza**».

Insomma, diecimila euro non si negano a nessuno anche quando si tratta di giovani aziende innovative che le banche, e non solo, tendono a snobbare. Una questione di cultura in senso lato, non solo bancaria.

Non è un caso che in Italia il **venture capital sia di fatto inesistente**.

Un cittadino consapevole in tema di risparmio e finanza puo' essere una risorsa per la stessa banca. Ecco perché Unicredit ha ideato il programma di educazione bancaria e finanziaria "In-Formati", corsi gratuiti, pensati e programmati per specifici target: giovani, famiglie, anziani, piccole e medie imprese. Lo scorso anno sono state oltre **7.000** le ore di formazione erogate in Lombardia, che hanno interessato circa 2.000 persone. «Nei corsi non vengono trattati prodotti di Unicredit – conclude **Paolo Barengi** – e il 93% dei partecipanti non sono nostri clienti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it